

TEMPO LIBERO

*Una lettura importante per comprendere
gli effetti profondi delle disuguaglianze
socioeconomiche sulla nostra società*

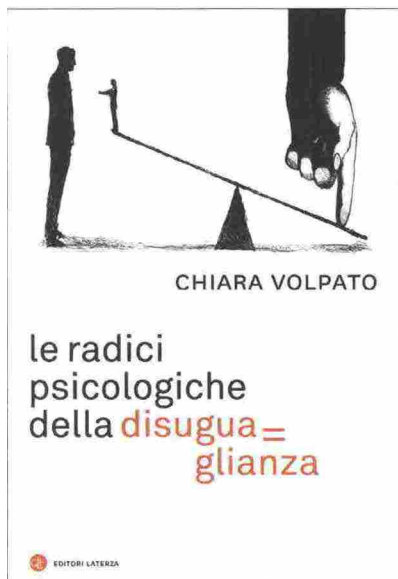
Le conseguenze del divario sociale

di **GIOVANNI SABATO**

Fra i quartieri più ricchi di Londra e quelli più poveri, il divario nell'aspettativa di vita maschile è cresciuto dai circa 5 anni intorno al 2000 ai 9 anni del 2006-2008. Spostandosi a est sulla linea Jubilee della metro, l'aspettativa di vita cala di sei mesi a ogni fermata.

È una delle tante immagini di un mondo in cui, dopo decenni di calo, le disuguaglianze socioeconomiche tornano a esplodere, a danno non solo dei poveri ma anche della classe media. Anche nell'Occidente democratico, le cui politiche dovrebbero rispecchiare le istanze degli elettori. Del resto, anche in regimi autoritari disuguaglianze estreme non sono sostenibili solo con la repressione: serve anche – e forse soprattutto – un efficace apparato di legittimazione.

Com'è possibile, allora, che la maggioranza accetti di essere sfavorita a vantaggio di una piccola élite? Come possono i ricchi vivere con serenità i propri privilegi, anche di fronte a chi non sta solo meno bene, ma a chi sta male? E che effetti provoca questa crescen-



Le radici psicologiche della disuguaglianza

di Chiara Volpato

Laterza, Roma-Bari, 2019, pag. 264 (euro 18,00)

te divaricazione nelle menti degli individui, nei loro rapporti e nelle dinamiche della società? Per esempio, nel favore per le soluzioni autoritarie o populiste, quando la legittimazione vacilla ma paiono impraticabili le vie d'uscita ordinarie, come la scalata sociale individuale o le lotte collettive per il cambiamento?

Sono i temi di fondo trattati in questo libro, che colma un po' una lacuna: se i risvolti economici e politici delle disuguaglianze animano da anni il dibattito pubblico, quelli psicologici restano in genere in ombra. Ma non perché manchino gli studi, che Volpato illustra con dovizia e chiarezza, tra fatti facili da immaginare e altri più sorprendenti. Come le distorsioni percettive per cui chi abbraccia ideologie diverse ha non soltanto opinioni, ma persino percezioni differenti. O il paradosso per cui l'adesione a un sistema che ci opprime cresce quando questo sistema ci appare imm modificabile.

Le credenze legittimanti giustificano le disuguaglianze spiegandole in ter-

mini di diverse capacità, forza di volontà, impegno. C'è per esempio l'idea che i poveri siano tali per aver fatto scelte inadeguate. Ma gli studi mostrano spesso il contrario: è la povertà che mina la capacità di scegliere. «L'esperienza della scarsità può migliorare l'efficacia mentale a breve termine perché rende più attenti nella gestione delle risorse e riduce gli errori di ragionamento», ma al contempo, focalizzando l'attenzione sugli scopi immediati, «riduce le risorse cognitive necessarie alla presa di decisioni generando così comportamenti che aggravano la situazione futura».

Meno ovvio è che i ricchi stessi iniziano ormai a risentire mentalmente di disuguaglianze così marcate: in un mondo che avvertono meno sicuro, instabile, a rischio di collasso, l'ansia cresce anche per i miliardari. Senza però indurli a cercare rimedi strutturali, ma vie di fuga personali come l'investimento speculativo in rifugi dorati. Per chi invece sul problema vuole ragionare, questo libro è una lettura importante.